



SEMI della PAROLA

Preghiamo e meditiamo insieme

20 MARZO 2022

III DOMENICA DI QUARESIMA - ANNO C



I miei occhi sono sempre rivolti al Signore:
egli libera dal laccio il mio piede.
Volgiti a me e abbi pietà, perché sono povero e solo. (Cf. Sal 24,15-1)

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

Vieni Spirito Santo,
vieni per mezzo della potente intercessione di Maria tua sposa amatissima.

A te ricorriamo, misericordiosa Madre di Cristo,
nelle necessità non respingere il nostro pregare,
ma dal pericolo guardaci, o sola pura e benedetta.

A San Giuseppe

Glorioso San Giuseppe, uomo giusto e dalle mille virtù, a Te Dio affidò il suo unico figlio, a te Gesù stava sottomesso chiamandoti Padre. Tu che guardavi Maria SS. ma negli occhi, con amore di sposo. Nostro fortissimo Protettore e Patrono, ascolta la preghiera che ti rivolgiamo, con fiducia ed abbandono e ottienici da Dio, grazia e perdono.

Pater - Ave- Gloria

Ritornare alla sorgente

*Ritornare alla sorgente riscoprendoti, Gesù, nel Vangelo,
cercando il tuo volto, scrutando le tue parole
per meglio discernervi una regola di vita.*

*Ritornare alla sorgente per riconsiderare sotto un'altra luce
tutta la mia esistenza, con tutti i miei problemi,
distinguere la via giusta, retta, tranquilla.*

*Ritornare alla sorgente significa ritornare a Dio, ritornare a te,
raggiungere la tua presenza, attingervi gioia e audacia nuove.*

Distaccami, Gesù, da tutto quello che mi allontana da te.

*Eleva il mio sguardo al disopra di questo mondo;
rivolgilo a te, rivolgilo al Padre,
nel quale i nostri sguardi
un giorno si perderanno.*

Amen

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Convertitevi, dice il Signore,
il regno dei cieli è vicino. (Mt 4,17)

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 13, 1 - 9)

1In quel tempo si presentarono alcuni a riferire a Gesù il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. **2**Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? **3**No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. **4**O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? **5**No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo».
6Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. **7**Allora disse al vignaiolo: “Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest’albero, ma non ne trovo. Tàglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?”. **8**Ma quello gli rispose: “Padrone, lascialo ancora quest’anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. **9**Vedremo se porterà frutti per l’avvenire; se no, lo taglierai”». Parola del Signore.

1°Seme: Lc. 13, 1 – 3

Luca in questo brano di vangelo, mette in evidenza come i pensieri di Dio non sono i nostri pensieri. Noi spesso cadiamo nella tentazione di imputare a Dio, fatti che riguardano solo gli uomini e dei quali Lui è solo spettatore. La nostra libertà di azione, spesso causa sofferenze al prossimo, ma poche volte riconosciamo le nostre colpe, le nostre responsabilità, ci torna più comodo rivolgersi a Dio chiedendo: “Perché permetti questo?”. La domanda la dovremmo fare piuttosto a noi stessi e domandarci:” Veramente il mio modo di agire verso il prossimo, è conforme a quando Gesù ha insegnato?” Ecco la conversione che ci chiede Gesù. Ecco il periodo giusto per farci domande e trovare risposte, alla luce di Dio e del Vangelo!

2°Seme: Lc. 13, 3

Ogni giorno le cronache riportano notizie di omicidi, incidenti, catastrofi, guerre.... Nel brano evangelico di oggi, Gesù accenna a due fatti tragici che a quel tempo avevano suscitato molto scalpore: una repressione cruenta compiuta dai soldati romani all’interno del tempio; il crollo della torre di Siloe, a Gerusalemme, che aveva causato diciotto vittime. Gesù conosce la mentalità superstiziosa dei suoi ascoltatori e sa che essi interpretano quel tipo di avvenimenti in modo sbagliato, infatti, pensano che, se quegli uomini sono morti così crudelmente, è segno che Dio li ha castigati per qualche colpa grave che avevano commesso. Gesù invece rifiuta nettamente questa visione, perché Dio non permette le tragedie per punire le colpe e afferma che quelle povere vittime non erano affatto peggiori degli altri. Piuttosto, Egli invita a ricavare da questi fatti dolorosi un ammonimento che riguarda tutti, perché tutti siamo peccatori; dice infatti a coloro che lo avevano interpellato: «Se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo» (v. 3).

Tutti noi abbiamo bisogno di convertirci, di fare un passo avanti, e la pazienza di Dio, la misericordia, ci accompagna in questo. Dio ha pazienza e ci offre la possibilità di cambiare e di fare progressi sulla strada del bene, ci chiama a cambiare il cuore, a fare una radicale inversione nel cammino della nostra vita, abbandonando i compromessi con il male per imboccare decisamente la strada del Vangelo.

3°Seme: Lc. 13, 3

Fratelli siamo giunti alla terza Domenica di Quaresima e Gesù continua a metterci in guardia come il mercoledì delle Ceneri "Convertitevi e Credete al Vangelo", Gesù ci spiega che non ci sono peccati gravi e meno gravi.

Salmo 50

*Pietà di me, o Dio, secondo la tua Misericordia;
nel tuo grande amore cancella il mio peccato.*

Lavami da tutte le mie colpe, mondami dal mio peccato.

Riconosco la mia colpa, il mio peccato mi sta sempre dinanzi.

Contro te, contro te solo ho peccato,

quello che è male ai tuoi occhi io l'ho fatto.....

Tutto ciò che è peccato ci allontana dalla strada della salvezza e alla fine di questo pellegrinaggio terreno saremo tutti trattati nello stesso modo: il peccatore non vedrà la luce eterna e il peccatore pentito e con cuore contrito avrà la Misericordia di Dio, Padre Buono e Misericordioso.

Poi Gesù ha proferito loro la parabola del contadino e del fico che però non portava frutto e chiese al vignaiolo di tagliarlo. Il contadino è Dio, il fico siamo noi e il vignaiolo è Gesù. Gesù ancora una volta intercede per noi presso il Padre chiedendo di darci ancora tempo per poter produrre frutto. Il concime che dice Gesù è la sua parola ed ecco che ritorniamo all'inizio:

Convertiamoci e Crediamo nel Vangelo! Solo così produrremo frutto e saremo salvi agli occhi del Contadino (Dio)

4°Seme: Lc. 13, 1 – 5

Sia l'eccidio dei Galilei che il crollo della torre di Siloe sono riferiti solo da Luca; per l'evangelista le due disgrazie sono un appello alla penitenza per sfuggire alla condanna che riguarda tutti i peccatori. I crimini, la violenza e gli avvenimenti drammatici non hanno mai dato risultati positivi, anzi hanno sempre provocato danni irreparabili. La realtà del mondo si interpella e non possiamo osservarla dall'esterno come spettatori passivi. Come comportarsi lo suggerisce oggi la Parola di Dio che ci invita a cambiare maniera di pensare e, in conseguenza, di vivere.

Questi versetti non richiamano alla memoria solo avvenimenti storici di un passato lontano, ma purtroppo, anche più recenti e addirittura di oggi, perché la tentazione del potere e dell'interesse è sempre presente nell'uomo. Quando assistiamo a certi eventi ci domandiamo Perché? e perché a loro? E ci sentiamo vicini alle vittime provando grande pena e solidarietà. Il Vangelo di Luca oggi ci insegna che, dal punto di vista della fede, anche le catastrofi sono un invito alla conversione. Guardare sì con dolore a chi è stato colpito, ma riflettere sulla misericordia del Padre su chi è stato risparmiato, perché l'amore di Dio non ci protegge "dalla" sofferenza ma "nella" sofferenza.

<Lui si ferma di fronte alla nostra ostinazione e durezza di cuore; ci lascia liberi, perché vuole dei figli, non degli schiavi> (P. Curtaz)

5°Seme: Lc.13, 1 - 5

Il vangelo odierno si apre con due eventi potremmo dire di cronaca: il massacro dei pellegrini della Galilea e il crollo della torre di Siloe, un massacro voluto ed un disastro che può succedere! Sono passati tanti secoli da quegli eventi ed ancora oggi siamo - per così dire - "abituati" a sentire notizie di morte: guerre, uccisioni, frane, terremoti, crolli... Verrebbe da pensare che nulla è cambiato in duemila anni.

Al di là della conoscenza spicciola di fatti realmente accaduti, certamente la finalità evangelica

supera la divulgazione della cronaca e concentra l'attenzione sull'ammonimento che - non a caso - viene ripetuto per ben due volte "se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo". Gesù non discute e non chiarisce il valore delle persone coinvolte né pone in rapporto la loro morte con la necessità di conversione ma sfrutta gli eventi per porli piuttosto in relazione con la vicinanza del Regno e quindi con l'esigenza di farci trovare pronti, di operare scelte di vita cristiana attente: la venuta del Regno sarà improvvisa e noi dobbiamo farci trovare preparati.

6° Seme: Lc. 13, 6 – 8

L'ultima parabola mostra Dio che viene nella pazienza di un contadino: «Voglio lavorare ancora un anno attorno a questo fico e forse porterà frutto». Dio si fida oltre ogni speranza: si fida di me! Convertirsi è credere a questo Dio, al contadino fidente che si prende cura di quella zolla arida di terra che è il mio cuore. Ancora un anno, ancora un giorno... Lui rilancia la vita, mi permette ancora di provare a vivere non solo per me, ma per portare frutto ad altri. Rimocchiamoci le maniche e crediamo fortemente nella pazienza dell'Agricoltore.

Una Alleanza Eterna

*Nel tragico orizzonte di questi anni di guerre,
di odio e di violenza,
nel lento e faticoso scorrere delle nostre giornate,
ancora ci chiami, Signore, per dirci chi tu sei.
Aiutaci a saper sempre rimanere in ascolto della tua voce,
aiutaci a stare in silenzio, in ginocchio,
almeno un momento, davanti al flebile cero
che arde di fronte a un tabernacolo,
nell'ampia solitudine delle nostre chiese,
diventate spesso un deserto in cui sei rimasto tu solo,
in attesa di tutti noi affannati e assorbiti da altro.
Raccontaci ancora di te,
di quello che hai fatto per noi,
per le innumerevoli generazioni di uomini
che ci hanno preceduto nel cammino della storia,
quando udendo il grido di disperazione salire dalla terra,
ti sei misericordiosamente chinato
per stringere con noi un'alleanza eterna.
Sul tuo esempio, fa' che anche noi
impariamo a scoprire le sofferenze di tanti fratelli
di cui non ci siamo mai né accorti né preoccupati.
Amen.*